

Tipologie e tecniche costruttive dell'architettura castellana in Polonia

Alicja M. Postrozny

Università degli studi di Enna 'Kore', Enna, Italia, alicjamaría.postrozny@unikore.it

Abstract

Defensive structures in Poland are a testament to the diverse and rich history of construction techniques developed to protect against enemy incursions and attacks. Beginning with the earliest forms of defense in ancient villages surrounded by aggers, the study traces the evolution of defensive systems, from primitive wooden fortifications to the later use of defensive walls, the addition of towers, and the construction of stone castles. This progression culminated in the emergence of fortresses in the form of feudal castles, followed by the development of classical fortresses, general fortifications, and, eventually, fortified zones.

These fortification systems, resulting from the strategic combination of specific elements, were designed to meet evolving defensive needs in response to changing military strategies and advancements in weaponry.

This paper also explores the architectural and construction typologies underlying the transformations of fortifications over time and across various regions of Poland. It examines on one hand, the typological and structural characteristics of these fortifications, and, on the other, the spatial and geographical features of the surrounding landscape, highlighting the crucial role of the environment in shaping the design and adaptation of defensive systems throughout history.

Keywords: construction techniques, military architecture, fortifications, Poland.

1. Introduzione

L'arte di costruire opere di difesa è stata sempre presente nella storia, fin dagli albori dell'umanità, costituendo, anzi, uno dei più importanti e inscindibili elementi contrassegnanti lo sviluppo della civiltà, della cultura e delle abilità umane.

In Polonia gli antichi *aggeri* (1) dei primitivi villaggi, e con il passare del tempo, anche le torri medievali in ugual modo, come nelle altre parti del mondo, garantivano la difesa e serenità per lo svolgimento della vita quotidiana nella società per la cui difesa erano sorti.

Solo sotto la protezione di queste strutture difensive poterono svilupparsi con le culture più importanti della Polonia: la *cultura lusaziana* (2), e la *feudale* (3). Il fuggire, il desiderio di trovare un riparo sicuro, il voler far fronte alla minaccia e il prepararsi alla difesa sono gli atteggiamenti

che accomunano l'antico cacciatore e il soldato di modernissime armate del XX secolo: sono la genesi di ogni sistema di difesa.

Fin dai tempi antichi i teorici hanno tentato di classificare le forme di fortificazioni conosciute consigliandone l'uso di alcune, evidenziandone i difetti di altre, o infine, proponendone soluzioni proprie. I teorici, tuttavia, mal volentieri andavano oltre l'epoca in cui vivevano mirando anzi tutto a perfezionare le forme ormai sperimentate.

I loro sforzi si limitavano, in pratica, a una "lotta" persistente contro le cosiddette *zone morte*: i punti del territorio intorno alle fortificazioni (campo di battaglia avanzato) che sono difficilmente raggiungibili dai tiratori nascosti nelle fortificazioni stesse.



Fig. 1 - I principali elementi di difesa. A – la parete e la baia – le opere di difesa tipici dell’Alto Medioevo; B – la torre e il torrione - il Medioevo; C – il baluardo e il bastione – caratteristici per i tempi Moderni (principalmente XVI e XVII secolo); D – la tenaglia e la capponiera – XVIII e XIX secolo; E – il forte e il forte di fanteria - fine del XIX e XX secolo/e di questo secolo (J. Bogdanowski, 1996, tav. 4).

Nel secolo XIX l’introduzione su vasta scala delle fortificazioni con nuovo sistema *a forte* cambiò decisamente le dimensioni di quelle strutture. L’eliminazione della ormai tradizionale *cortina*, ossia le parti di mura comprese fra due *torri* o due *bastioni*, successivi come elemento essenziale di ogni fortificazione in quanto ne stabiliva il perimetro che doveva essere difeso, in uso da millenni, chiuse quel capitolo plurisecolare, dando il via agli studi critici su questi sistemi dei “fortificatori antichi”.

L’abbinamento di elementi fortificatori accuratamente scelti con un determinato tipo di difesa dà origine a un sistema fortificatorio, il cui nome deriva (di solito) dell’elemento più rappresentativo dell’insieme. Partendo da questo presupposto, nella storia delle fortificazioni possiamo individuare oggi undici sistemi elementari universalmente impiegati.

Applicando il criterio storico, ha quindi una successione cronologica, e allo stesso tempo, mantenendo un ordine che va dai sistemi più semplici a quelli più complessi, si possono individuare i vari sistemi: parietale, sinuoso, di torri, bastiato, di baluardi, di bastioni, tenagliato, poligonale, di forte concentrico, di gruppo, e sistema disperso.

2. Il castello medievale - fattori principali e materiali di costruzione

I fattori che determinarono l’origine, lo sviluppo e il crollo finale dei castelli medievali in Polonia si possono distinguere in due gruppi principali (B.

Guerqiu, 1974: pp. 16-23): 1. Fattori fisiografici - fattori naturali legati ad uno specifico ambiente geografico; questi fattori distinguono tra tre tipi principali di posizione di castelli e castelli tardivi: a) di montagna - posizione su una collina; posizione su colline create artificialmente, b) posizione pianura e torbiera; posizione del castello tra torbiere e fanghi; posizione pianura e passo; posizione del castello su un passo tra i laghi; posizione del castello su una penisola e posizione su pianura e isola, c) pendenza: posizione del castello su una scarpata del fiume. 2. Fattori legati all’attività umana - fattori economici, organizzazione della vita sociale e politica che cambiano con lo sviluppo delle società. Fino alla fine del XII secolo, i castelli sono stati costruiti principalmente in legno, il che derivava dal fatto che il territorio originario polacco era (principalmente) boscoso.

Nel XIII secolo, tuttavia, l’originario imboschimento del paese iniziò a cambiare a seguito dell’aumento del traffico d’insediamenti e della conseguente trasformazione di vaste superfici forestali in campi coltivati, nonché della deforestazione per ottenere legname a scopo edilizio. In questo periodo compaiono le prime fortificazioni in muratura e gli stessi castelli in muratura.

L’edilizia difensiva dell’Alto Medioevo (X-XIII secolo) era chiaramente legata al legno come materiale da costruzione di base. Bisogna inoltre menzionare che in caso di diversi tipi di costruzione erano utilizzate diverse specie di legno per i loro caratteristici valori tecnici.

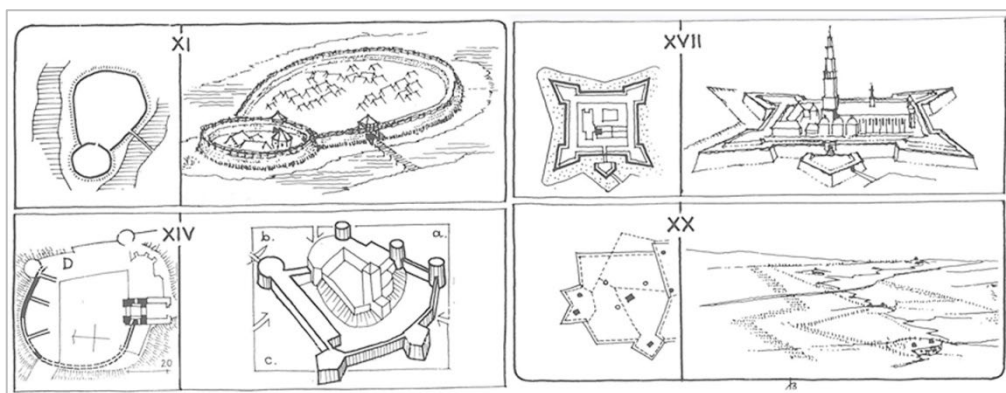


Fig. 2- Architectura militaris – alterazioni delle forme: secolo XI – gord (palanca) con il suburbio: Breslavia – Ostrów Tumski. Secolo XIV – XVI il cestello di Tenczyn nelle fasi successive dello sviluppo dal XIV secolo (a sinistra), secolo XV (a), fino al secolo XVI: torrione, bastione (b, c). Secolo XVII – Częstochowa, la fortezza di Jasna Góra. Secolo XX – zona di difesa della Slesia, il frammento di gruppo fortificato Dąbrowka Wlk (J. Bogdanowski, 1996, tav. 1).

Per quanto riguarda i castelli in muratura, la conoscenza della struttura geologica del paese permette di distinguere le risorse minerarie che servivano come materiale da costruzione per la loro edificazione. Va sottolineato che la costruzione di castelli e fortificazioni era strettamente legata ai materiali da costruzione che si potevano reperire nelle immediate vicinanze. Nel corso degli anni, questa dipendenza è diminuita con lo sviluppo del trasporto su strada e navale.

2.1. Il castello feudale

Il tipo di fortezza sotto forma di castello feudale, completo e ampiamente utilizzato in Polonia, non è il risultato di un'imitazione di modelli esteri già pronti, ma è stata una strutturazione e formazione tipica della Polonia andatasi formando per una lenta, ma continua evoluzione di adattamento alle condizioni socio-politiche del territorio. Questo fatto è anche documentato dai risultati dei vari tentativi-esperimenti che sono stati intrapresi per applicare ai propri castelli alcuni nuovi elementi, che erano presenti al di fuori dei confini della Polonia: si trattava principalmente di mura che dovevano sostituire le vecchie fortificazioni in legno e in terra, e dell'elemento di difesa completamente nuovo della torre autonoma in muratura. Siamo quindi in presenza di una sorta di "prestiti" da altri paesi dell'Europa. Così, il castello medievale polacco, che è stato costruito al posto del gord, mostra non solo le caratteristiche di una configurazione indipendente attraverso l'evoluzione della

disposizione spaziale, ma è anche una raccolta dell'intero processo evolutivo derivante dalla graduale introduzione di nuovi elementi dell'architettura difensiva dell'Europa occidentale, ai tradizionali presupposti polacchi dei castelli in legno. L'ubicazione dei castelli medievali e il loro sviluppo era indissolubilmente legato allo sviluppo dell'insediamento, derivante dalle trasformazioni socio-economiche e politiche. I movimenti degli insediamenti contribuirono alla continua introduzione di nuove fortificazioni per città e castelli. Si possono così distinguere due tipi di castelli medievali, tenendo conto della loro posizione e funzione.

Il primo tipo è un gruppo di *castelli solitari*, collegati con l'insediamento rurale. Questi castelli svolgevano principalmente funzioni militari e quindi spesso erano costruiti esclusivamente per scopi difensivi. Nel XV secolo, in seguito ai cambiamenti nell'organizzazione dell'agricoltura, accanto ai castelli erano costruite grandi fattorie padronali che si ampliarono sempre più assumendo funzioni economiche importanti. Questo portò a cambiamenti fondamentali nella forma del castello: l'espansione dei castelli come complessi fortificati non era determinata dai soli motivi difensivi ma anche da motivi economici in quanto gli insediamenti rurali situati nei pressi dei castelli stessi si trasformarono in città grazie allo sviluppo continuo nel corso degli anni. Un altro tipo di castelli sono quelli legati all'insediamento urbano.

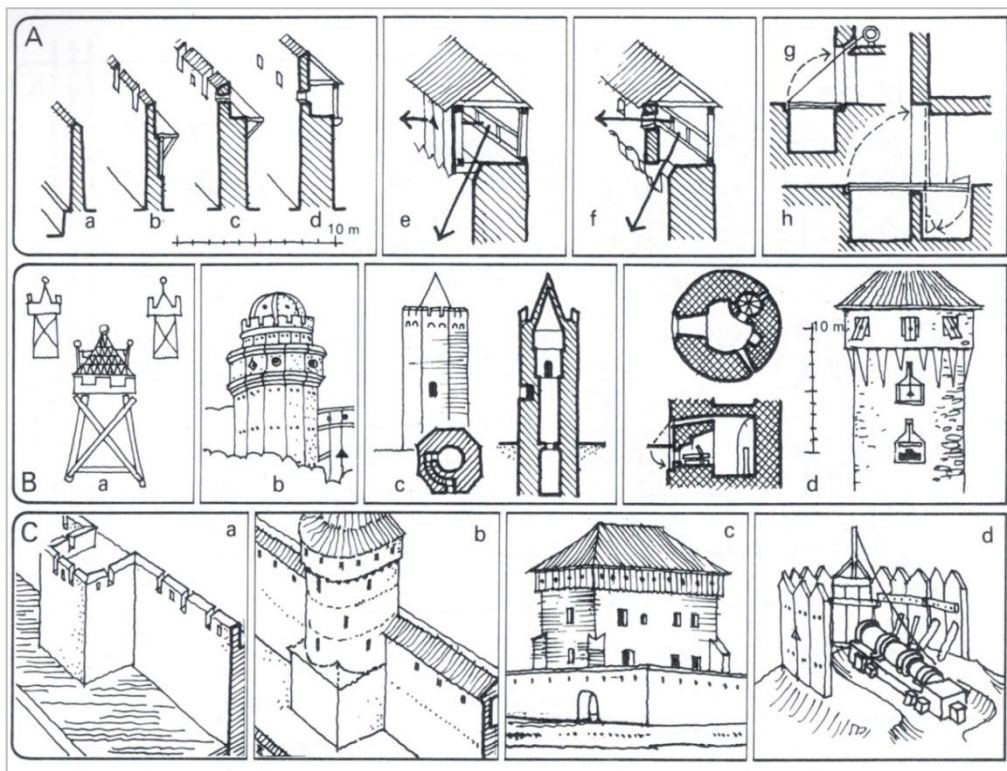


Fig. 3- Lo sviluppo dei elementi di difesa - basso Medioevo: A – il sistema parietale; la parete sempre più evidente come muro, assume forme diverse (a-h); B – il sistema sinuoso; lo sviluppo delle torri: a – la torre in legno, con la forma a palo – es. Toruń; b – la torre della forma complessa; c – la vedetta di castello una forma della torre più riconosciuta a quei tempi; d – la torre di fuoco: la stanza di cannone d'artiglieria multipiano (Lipowiec); C – il sistema bastiato; anche i torrioni hanno assunto forme diverse nel tempo: a – come semplice bertesca; b – a forma di torre muraria alta, con la falsa braga davanti; c – inoltre le torri murarie svolgevano un ruolo molto importante nella difesa delle abitazioni private fortificate i cosiddetti *kasztel*, molto diffusi durante il periodo del basso medioevo; d – la terrazza, spesso postazione di artiglieria pesante (J. Bogdanowski, 1996, tav. 44).

Possono essere chiamati *castelli di confine*, perché si trovavano vicino alle fortificazioni della città. Questi castelli svolgevano principalmente funzioni residenziali ed economiche, e solo in seguito funzioni militari e difensive.

3. Le fasi dello sviluppo delle fortificazioni polacche

Un aspetto molto significativo da considerare al riguardo della storia dell'architettura militare è il problema delle suddivisioni temporali: il consulto nella letteratura specifica, fa emergere la libertà con cui queste vengono effettuate.

L'impostazione storico-militare spesso si riduce ai soli problemi tecnici volendo inquadrare la suddivisione temporale esclusivamente in

funzione della storia dell'artiglieria. Di conseguenza i criteri secondo i quali vengono individuate le differenti epoche sono arbitrari.

Si evince un disprezzo per tutto ciò che era nato prima dell'artiglieria e si mette in evidenza che si sono applicati diversi criteri per diverse epoche.

Anche nella letteratura polacca, o in quella parte che tenta di dare un quadro intero della storia delle fortificazioni, predominava la convinzione che tutto ciò che di valido è presente nelle fortificazioni è dovuto allo sviluppo dell'artiglieria.

Per questa impostazione il medioevo è trattato marginalmente, mentre molto più spazio è dedicato al secolo XIX e in particolare al sec. XX.

Per un'impostazione corretta della ricerca, al primo posto si deve dar rilievo alla storia dello sviluppo delle società umana e quindi a ciò che stava nelle loro possibilità (organizzazione tribale o feudataria) tecniche, solo dopo si può considerare il ruolo del progresso dei mezzi di offesa e di difesa, fra cui l'arma da fuoco, e il conseguente condizionamento sull'arte della difesa; ed infine valutare l'effetto di queste due premesse e cioè che le strutture definite una volta come "architectura militaris", oggi sono considerate "architettura della difesa" o "architettura delle fortificazioni" nel senso onnicomprensivo di tali termini.

Individuando ed osservando questa sequenza logica e applicandola alle condizioni polacche, si possono individuare cronologicamente cinque principali epoche della storia delle fortificazioni (J. Bogdanowski, 1996, pp. 28-29): 1.

Epoca degli antichi villaggi recinti – corrisponde alle culture primitive e alle strutture tribali; è un'epoca in cui il mezzo di difesa e offesa è costituito da una semplice arma da getto, e la forma tipica è appunto un villaggio recinto chiamato *gord* (nominato già in precedenza). L'epoca che intercorre dai tempi a cui risalgono le prime opere fortificate conosciute, fino al *sec. XIII* circa. 2.

Epoca dei castelli e delle città fortificate medievali – è un'epoca legata al feudalesimo, sia nella sua forma frazionata, la cui espressione diretta fu il castello, sia in quella unificata, rappresentata dalle città-regali e dalle "città-repubbliche"; in questa epoca i mezzi di difesa e offesa si sono arricchiti dell'allora tanto minacciosa balestra che pian piano si mutò in arma da fuoco. Si tratta della parentesi temporale che corre dal *sec. XIII* al *sec. XV*. 3.

Epoca delle fortezze classiche – e cioè di città e di castelli-fortezze costruiti con enorme dispendio economico secondo principi codificati ed in cui, dati gli elevati costi dell'uso generale dell'arma da fuoco e delle relative costruzioni, il peso degli investimenti ricadeva sull'organizzazione statale in parte centrale, ma in misura maggiore su quella territoriale.

È l'epoca che si racchiude fra il *XVI* e il *XVIII* secolo. 4. Epoca delle fortezze generali – le quali sorgono nelle società moderne in cui il compito della difesa è passato completamente al potere statale centralizzato, visto gli enormi costi della

guerra condotta con l'uso su vasta scala della sempre più perfezionata artiglieria.

È l'epoca compresa nell'arco che corre dalla fine del *XVIII* secolo fino alla fine del *sec. XIX* e gli inizi del *sec. XX*. 5.

Epoca di zone fortificate – è un effetto dell'uso su vasta scala e in modo completo di mezzi di difesa e offesa, sia tradizionali perfezionati (proiettili esplosivi; noti, del resto, fin dal 1880) sia nuovi (aviazione, carri armati, armi automatiche). È un'epoca che comincia alla fine del *XIX* *sec.* e si chiude con la Seconda guerra mondiale.

Una tale suddivisione permette di presentare in modo adeguato e ad essa corrispondente tutti i riferimenti storici che portino alla conclusione che il castello medievale quanto una moderna zona fortificata trovano il loro posto nella storia delle fortificazioni polacche.

4. Le trasformazioni nelle diverse regioni della Polonia

Il processo di sviluppo e di trasformazione della società e del sistema statale, e quindi anche dei cambiamenti nell'edilizia difensiva, si manifestò per prima ed in modo più efficiente in Slesia - a cavallo tra il *XII* e il *XIII* secolo, in seguito nella Piccola Polonia, poco dopo nella Grande Polonia, mentre in Masovia si ebbe un secolo dopo a cavallo tra il *XIV* e il *XV* secolo.

In Bassa Slesia l'esistenza di castelli in muratura è certa già nella prima metà del *XIII* secolo, mentre nella lontana Masovia solo a cavallo tra il *XIV* e il *XV* secolo: un lasso di tempo così lungo è un ostacolo rilevante per stabilire un periodo temporale uniforme per tutta la Polonia.

Queste discrepanze, come giustamente sottolinea il professor Kajzer (L. Kajzer, 1993: pp. 130-136), sono state determinate da molteplici cause quali: la differenza nelle materie prime utilizzate; la differenza nelle tradizioni edili delle singole province del paese; la differenza negli obiettivi fissati specifici per ogni edificio: l'uso di pietre e mattoni, piani regolari e irregolari, modelli di case a torre e quelli situati su piani rettangolari estesi, la differenza nella localizzazione della sede in relazione alla situazione geologica del terreno, del sistema viario e delle strutture d'insediamento esistenti. La Slesia occupava il primo posto in questo gruppo di regioni della Polonia: proprio in essa furono costruiti i primi castelli principeschi in muratura. Nella seconda

metà del XIII secolo, questo territorio ha vissuto un periodo critico di divisioni e lotte interne, che hanno causato non solo l'indebolimento del territorio stesso, ma anche la necessità di costruire numerosi castelli difensivi come sedi dei vari e numerosi principi.

Il Principe Bolko I nell'ultima parte del XIII secolo ha avviato la costruzione di castelli su larga scala: lungo i confini cechi e tedeschi fu costruita un'intera rete di fortezze in muratura. Alla fine del XIII secolo iniziarono a comparire i primi castelli dei cavalieri (oggi considerati i più antichi). La linea di sviluppo di questi castelli durò per tutto il XIV secolo, e solo nella prima metà del XV secolo si osservò un cambiamento edilizio legato ai nuovi sovvertimenti socio-economici-politici.

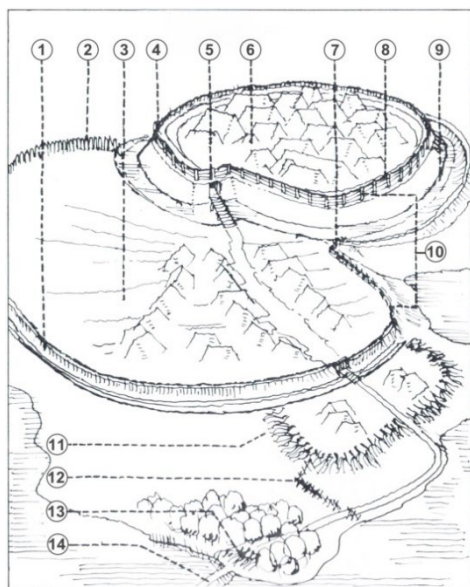


Fig.4- La pianta di gord - è il termine usato per indicare un tipo d'insediamento fortificato slavo costruito in legno; si usa a volte il termine tedesco burgwall per indicare tali siti. I gord furono costruiti durante la tarda età del bronzo e dell'età del ferro dalla cultura lusaziana (1300-500 a.C. circa) e più tardi nell'VIII-VII secolo d.C., nei territori corrispondenti all' odierna Polonia ed altri paesi. Questi insediamenti erano di solito fondati su siti strategici come colline, sponde del fiume, isole lacustri o penisole; 1 - trincea, 2 - palizzata, 3 - suburbio, 4 - vallo (terrapieno), 5 - portone (porta fortificata), 6 - gord (palanca, in polacco: "gród"), 7, 8 - staccionato (siepe), 9 - approccio (avvicinamento), 10 - riparo (rifugio),

11 - abbattuta, 12 - steccato (diverso dalla palizzata, in polacco: "ostrokół"), 13 - filo spinato, 14 - argine (rinterro, riporto di terra) (J. Bogdanowski, 1996, tav. G.7, VI).

Nella Piccola Polonia le trasformazioni dei castelli si sono attuate con un ritmo leggermente diverso, anche se la provincia è sempre stata influenzata dalla Slesia.

La seconda metà del XIII secolo ha lasciato come castello in muratura solo quello del Wawel, che si è sviluppato adattandosi ai tempi con riasseti complessi ed ancora oggi sconosciuti. Pochi castelli nella Piccola Polonia risalgono al XIII secolo tra cui, ne è un esempio, quello antico di Pieniny, costruito a Krościenko, che aveva il carattere edilizio tipico di rifugio.

L'era dei castelli in muratura iniziò nella Piccola Polonia solo tra il XIII e il XIV secolo. A partire dagli inizi del XIV sec. iniziò il periodo d'oro dei castelli reali nella Piccola Polonia, che terminò nei primi anni del regno di Ladislao Jagiełło, cioè alla fine del XIV secolo. Va sottolineato inoltre, che il più prolifico, in termini di azioni per la costruzione di castelli in muratura in Polonia, è stato senza dubbio il XIV secolo.

La Cuiavia e la Polonia Centrale vissero un diverso sviluppo nella costruzione dei castelli: il paesaggio architettonico della Pianura Polacca si limitava essenzialmente alle strutture difensive in legno-terra ancora funzionanti, create nel passato durante il regno dei Principi, e le fasi finali del periodo della divisione del territorio in distretti indipendenti, le uniche strutture in muratura erano gli edifici sacri e pochi fortini difensivi.

Le strutture difensive in muratura in questi territori erano pochissime. Solamente durante gli anni del regno di Casimiro il Grande si assistette alla prima ondata di costruzione dei castelli reali e delle sedi difensive del clero.

Gli investimenti privati nei castelli cominciarono ad apparire più tardi, nell'ultimo quarto del XIV secolo, determinati dai disordini politici nella zona. Questo processo è molto più visibile nella Grande Polonia che in altri territori. La Masovia ebbe una notevole autonomia per tutto il XIV secolo, e i primi castelli in muratura dalla seconda metà del XIV secolo hanno segnato lo sviluppo della rete delle capitali distrettuali di Varsavia, Rawa e Czersk. Le principali azioni edilizie sono da attribuire al principe Janusz I (detto il Vecchio), le cui azioni della fine del XIV e

dell'inizio del XV secolo sono paragonabili a quelle di Casimiro il Grande.

La Pomerania deve essere considerata nelle sue due sezioni occidentale e orientale. Non sappiamo molto sullo sviluppo della Pomerania occidentale, la Pomerania orientale e le aree nord-orientali erano occupate dall'Ordine Teutonico.

Gli equilibri socio-politici di questa zona erano piuttosto complicati e caratterizzati da violente tensioni e solamente con il trattato di Kalisz stipulato nel 1343, firmato da Casimiro il Grande, si ebbe formalmente la fine alla guerra polacco-teutonica, iniziata nel 1326 e si determinarono le condizioni per lo sviluppo edilizio di una rete di castelli conventuali e di strutture difensive in Pomerania. Pertanto, solo nel secondo quarto del XIV sec. e con Casimiro il Grande si è avuto l'avvio della costruzione dei castelli in muratura.

5. Conclusioni

Il caso studio presenta le strutture castellani in Polonia, analizzando la diffusione territoriale legata allo sviluppo dell'insediamento, derivante dalle trasformazioni socioeconomiche e politiche.

Presenta le caratteristiche e la storia degli insediamenti castellani. Evidenzia le varie

tipologie architettoniche e costruttive, nelle varie regioni e di conseguenza i fattori che determinano l'origine, lo sviluppo e il crollo finale dei castelli medievali in Polonia.

Note

(1) Argine-terrapieno ottenuto ammassando del terreno a sostegno di un muro o di una fortificazione.

(2) Età del bronzo dal 1300 al 500 a.C.), localizzata nelle aree geografiche della Germania orientale e Polonia; la cultura materiale lusaziana si caratterizza per robuste e complesse fortificazioni, la comparsa di ampie abitazioni e di centri amministrativi, per una sostanziale crescita nel commercio e nelle tecniche agricole.

Gli abitati sono in relazione con grandi cimiteri, formano villaggi di case quadrangolari. Principale sito polacco conosciuto di questa cultura è Biskupin.

(3) Medioevo dalla fine del X secolo alla fine del XV secolo; erano centri di potere ducale, sedi di un nobile o cavaliere, o avamposto militare.

(4) Anche se secondo Bohdan Guerquin questa parete dura fino al secolo XVI – di preciso fino all'anno 1530.

Bibliografia

- Bogdanowski, J. (1996) *Architektura obronna w krajobrazie Polski. Od Biskupina do Westerplatte*. Varsavia – Cracovia, Wydawnictwo Naukowe PWN.
- Guerquin, B. (1957) *Zamki Śląskie*. Varsavia, Wydawnictwo Budownictwo i Architektura.
- Guerquin, B. (1974.) *Zamki w Polsce*. Varsavia, Arkady.
- Kajzer, L. (1993) *Zamki i społeczeństwo. Przemiany architektury i budownictwa obronnego w Polsce* w Kajzer, L., Kołodziejewski, S., Salm, J. (2001) *Leksykon zamków w Polsce*. Varsavia, Arkady.
- Naronowicz-Naroński, J. (1957) *Budownictwo wojenne*, Varsavia, Wydawnictwo MON.
- Nowak, T. (1965) *Z dziejów techniki wojennej w dawnej Polsce*. Varsavia, Wydawnictwo Ministerstwa Obrony Narodowej.
- Szczur, S. (2002) *Historia Polski. Średniowiecze*. Cracovia, Wydawnictwo Literackie.
- X-XVIII wieku*. Łódź, Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.